



Rapporto sull'attività sismica in Sicilia orientale

Settimana 23 – 29 marzo 2009

(tutti i tempi sono GMT; ora locale = GMT+1)

Salvatore Alparone

Nella settimana in oggetto, l'attività sismica rilevata in Sicilia orientale ha interessato principalmente l'area del vulcano Etna e in particolare il suo fianco orientale, ove si sono verificate due piccole sequenze di terremoti. Dalle 22:21 di giorno 25 alle 03:04 del 26, 9 terremoti con $M_d \geq 1.0$, riconducibili alla stessa sorgente sismica, si sono verificati circa 2 km ad ovest dall'abitato di Milo. L'evento principale, che rappresenta il terremoto con cui ha avuto inizio questa sequenza, ha raggiunto una magnitudo pari a 2.7; solamente altri due eventi hanno superato una magnitudo pari a 2 (ore 22:22 $M_l=2.1$, ore 22:25 $M_l=2.5$). Il volume focale di tale sorgente, che risulta confinato alla profondità di 4-5 km, appare ubicato in prossimità (di poco più a sud) di quello attivatosi con un rilevante rilascio energetico nella giornata del 14 marzo.

Successivamente, un'ulteriore sequenza di scosse, energeticamente molto più modesta della prima, si è verificata giorno 28 pochi chilometri più a nord rispetto a quest'ultima. In particolare, quattro micro-terremoti ($M_{d_{max}}=1.5$), verificatisi a partire dalle 01:10 nell'arco di 5 minuti, sono stati localizzati circa 2 km a nord dall'abitato di Milo, alla profondità ipocentrale di 4-5 km.

Tra le ulteriori, poche scosse verificatesi sull'Etna e zone limitrofe nel corso della settimana, si segnalano due terremoti: i) uno registrato alle 07:42 di giorno 23, di magnitudo pari a 2.1, che ha interessato il medio versante sud-occidentale del vulcano, con ipocentro posto circa 2 km in direzione nord-ovest da M. Denza, alla profondità di circa 22 km; ii) un altro, registrato alle 15:51 di giorno 26, di magnitudo pari a 2.2, localizzato in prossimità della costa ionica prospiciente il paese di Acireale, alla profondità di circa 13 km.

Per quanto concerne la sismicità più strettamente connessa alle sorgenti magmatiche, l'andamento temporale dell'ampiezza media del tremore vulcanico nel corso della settimana non ha evidenziato variazioni significative; tuttavia, modestissimi e temporanei incrementi dell'ampiezza del tremore hanno caratterizzato un breve periodo, dalla sera di giorno 27 fino al pomeriggio del 28.

Per una completa descrizione della sismicità che ha interessato l'area della Sicilia orientale (comprese le isole minori) – Calabria meridionale, si segnala un micro-terremoto di magnitudo pari



a 1.1, verificatosi alle 23:26 di giorno 27; questo evento risulta localizzato in corrispondenza del Gran Cratere di Vulcano, alla profondità ipocentrale di circa 1 km.

Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.